

Dipartimento di Discipline linguistiche, comunicative e dello spettacolo  
Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica,  
con il patrocinio della Scuola di dottorato in Storia e critica dei beni artistici musicali e dello spettacolo  
ed in collaborazione con la Galleria Lia Rumma (Napoli)

2 APRILE 2009

MULTISALA MPX, SALA PETRARCA

## LANDSCAPES

I video di William Kentridge

h. 10.00-13.00

### Landscapes / Riflessioni e interventi critici sull'opera di William Kentridge

Monica Balbinot - Assessore alle Politiche Culturali  
e Spettacolo Comune di Padova  
Guido Bartorelli - Università di Padova  
Renato Barilli - Università di Bologna  
Andrea Nanni - Critico teatrale  
Alessandro Amaducci - Artista; Università di Torino  
**Coordinatrice**

Brunella Eruli - Università di Siena;  
caporedattrice rivista Puck

#### Proiezione opere video

La coscienza di Zeno, 2001  
e Il flauto magico, 2005

h. 15.30 - 18.00

### Landscapes / Conversazioni con artisti tavola rotonda

con la partecipazione di  
Alessandro Amaducci, Renato Barilli,  
Guido Bartorelli, Brunella Eruli,  
Cristina Grazioli, Andrea Nanni,  
Antonio Panzuto, Farah Polato, Michele Sambin

h. 21.00

### Landscapes / Visioni

#### Proiezione opere video

Soho Eckstein:  
1 - Johannesburg 2nd greatest city after Paris, 1989  
2 - Monument, 1990  
3 - Mine, 1991  
4 - Sobriety and Growingold, 1991  
5 - Felix in exile, 1994  
6 - History of the main complaint, 1996  
Weighing ... and waiting, 1997  
Stereoscope, 1999  
Zeno writing, 2001  
Tide table, 2003  
Preparing the flute, 2005  
I am not me and the horse is not mine,  
compilation 2008

Le video animazioni di William Kentridge danno vita ad "un universo bianco e nero, in cui a ogni nuovo colpo di grafite sembra sempre corrispondere una cancellatura, un pentimento". Un mondo in tumulto, dove gli oggetti si sciolgono, le persone sembrano liquefarsi e il paesaggio è inondato da misteriosi liquami che travolgono la volontà degli uomini. Le opere di Kentridge si svolgono in un montaggio che prosegue per libere associazioni, in un flusso di coscienza in cui le immagini, tanto rudimentali quanto evocative, si collegano l'una all'altra in sequenze oniriche che riportano ai deliri di Joyce e alle visioni di Magritte.

"Nel descrivere un'epopea personale che si intreccia con traumi collettivi, Kentridge costituisce un caso solitario nella storia dell'arte più recente, ed è unanimemente riconosciuto come uno degli artisti sudafricani più importanti al mondo".

(da Cecilia Alemanni, William Kentridge, Milano, Electa, 2006)

*"I miei disegni non hanno inizio da un 'bel tratto'. Deve trattarsi di un segno di qualcosa che esista lì fuori nel mondo. Non deve essere un disegno preciso, ma deve scaturire da un'osservazione e non da qualcosa che sia astratta come un'emozione.*

*"Uso quasi sempre il carboncino, a volte è un tratto su un foglio, altre, due tratti dimensionali, altre, invece, filmo i disegni mentre li realizzo, passo per passo, e il movimento diventa allora l'origine di future opere filmiche: due azioni che attraversano il tempo.*

*Tutti i film sono nati senza una storyboard o una sceneggiatura, e questo spiega i frammenti discordanti e incoerenti, che richiedono, da parte dello spettatore, grande comprensione, per tentare di dare un senso narrativo, per creare a posteriori la sceneggiatura del film."*

William Kentridge

Kentridge esplora il modo in cui la coscienza si forma attraverso il mutarsi delle nostre concezioni della storia e dei luoghi, e osserva come costruiamo queste storie e che cosa facciamo di esse. La sua è un'arte elegiaca sulle possibilità della poesia nella società contemporanea e fornisce un commento satirico e beffardo su questa stessa società, proponendo una visione della vita come un processo in continuo cambiamento piuttosto che come un mondo controllato dai fatti.



#### WILLIAM KENTRIDGE

Nato a Johannesburg nel 1955, ha ottenuto prestigio internazionale per i suoi brevi, personalissimi film, e per i disegni a carboncino che si animano all'interno di essi. Kentridge ha lavorato nel teatro per molti anni, inizialmente come designer e attore, solo in seguito come regista. Dal 1992 lavora con la *Handspring Puppet Company*, con la quale ha realizzato performance multimediali sfruttando sia attori che marionette, progettando immagini ed animazioni musicate.

Dalla sua partecipazione a Documenta X, a Kassel (Germania), nel 1997, Kentridge ha esposto presso il MOMA a New York, al MCA di San Diego, a Bruxelles, Monaco, Londra, Barcellona, Marsiglia e alla Biennale di Venezia.

Nel 1999 è stato premiato con la *Carnegie Medal*. Il febbraio 2001 ha visto il lancio di una mostra dei suoi lavori al *Hirshhorn Museum* di Washington, e da lì, fino a New York, Chicago, Houston, Los Angeles e Cape Town. Tra i progetti recenti *Confessions of Zeno*, che è stato messo in scena (associato al film *Zeno Writing*) ai Documenta XI, 2002. Nel 2004 ha esposto al Castello di Rivoli e nell'ottobre dello stesso anno ha ricevuto il prestigioso *Glossar Kaiserring* a riconoscimento del suo contributo all'arte contemporanea. Nel 2005 ha diretto *Il flauto magico* di Mozart (commissionatogli da La Monnaie/ De Munt), a Bruxelles, in Giappone, Cina e Corea. L'artista non ha mai perso il contatto con il contesto in cui affondano le radici del suo lavoro, a Johannesburg, in Sud Africa, dove William Kentridge vive attualmente.

